



Nevis

di Federico Borromeo

Cenni storici

Nevis (Fig. 1), isola del gruppo delle Leeward nelle Piccole Antille, era tra le colonie britanniche una delle più antiche, non solo nelle Americhe, ed una delle più piccole. La scarsità dei suoi abitanti, circa diecimila, con meno di un migliaio di Europei verso la metà dell'800, decretò la fine della sua autonomia amministrativa nel 1883, e quella postale nel 1890, quando Nevis fu unita alla vicina isola di St. Kitts [1].

La storia di quest'isola comincia, per noi Occidentali, con la scoperta da parte di Cristoforo Colombo, l'11 novembre 1493, nel corso del suo secondo viaggio. Poi le vicende sono simili a quelle delle altre colonie caraibiche, e cioè le lotte contro gli indomabili indigeni Caribi, poi le guerre contro gli Spagnoli e poi con gli Olandesi e i Francesi, battaglie contro i pirati e corsari, episodi di intolleranza religiosa soprattutto contro i Quaccheri e contro i Cattolici di origine irlandese o rivolte di schiavi.

Non mancarono i fenomeni naturali come tifoni, terremoti e pestilenze. Quando a metà del XVII secolo con il potere della Spagna già in declino e con la corona di Spagna meno interessata alle isole minori, Inglesi, Francesi, Olandesi e Danesi cercarono in ogni modo di recuperare il tempo perduto. Nel 1671 vennero riconosciuti ufficialmente i possedimenti inglesi nei Caraibi ma a Nevis, i primi insediamenti risalivano al 1628, quando il difficile e pericoloso lavoro di disboscamento aveva attirato i primi coloni. Con il sempre più massiccio apporto di schiavi, a partire, almeno dal 1649, prima data documentata sinora, le coltivazioni di tabacco, di

cotone e di indaco e poi, soprattutto, l'industria dello zucchero che era considerato uno dei migliori in commercio, resero molto prospera l'isola. La drastica riduzione di quella coltivazione, dovuta in gran parte all'introduzione in Europa della barbabietola da zucchero, ma soprattutto la fine del commercio degli schiavi sancito per legge nel 1807 in tutto l'Impero Britannico (anche se la schiavitù restò legale fino al 1832), una completa emancipazione avvenne nel 1838 che portò all'inevitabile declino dell'isola. Nevis è anche passata alla storia per il matrimonio che vi si svolse nel 1787 fra l'Ammiraglio Nelson e Frances Woodward Nisbet, figlia di un ricco colono [2].

Storia postale

I suoi primi francobolli si differenziano dai coevi dell'Impero Britannico perché non riportano l'effigie della Regina Vittoria, fatto estremamente insolito, che suscitò una grande curiosità tra i collezionisti dell'epoca. Inoltre furono realizzati incidendo singolarmente ogni francobollo in una tavola di 12 esemplari (3x4); in questo modo, dato che i valori erano quattro, si hanno ben 48 francobolli diversi, anche se per minuti particolari, solo considerando quelli stampati in calcografia. Seguirono poi numerosi riporti litografici (solo per il valore da 1 penny almeno 24), ognuno dei quali con le sue particolarità. La produzione totale di questi primi francobolli, fu di soli 212.000 pezzi circa, di cui quasi 26.000 utilizzati come fiscali. Certo non pochi esemplari furono venduti ai collezionisti, forse anche di più di quelli utilizzati dalla posta nell'iso-

la stessa. A riprova di ciò basterebbe ricordare che con i primi francobolli, forniti da Nissen e Parker, stampati prima in calcografia e poi litografati, predisposti nel 1861 e usati fino al 1884, si conoscono solo una cinquantina di lettere complete, mentre alcuni sono sconosciuti su busta.

Ancora più rare, come spesso accade, le lettere con i francobolli della seconda emissione stampata in tipografia da De La Rue, di cui, non filateliche, ne sono note meno di venti. Il materiale di carattere filatelico, creato da alcuni collezionisti locali, si riduce ad un certo numero di lettere che recano francobolli frazionati o sovrastampati. Il materiale oggi scarseggia, sia per le obiettive e limitate dimensioni del possedimento e delle tirature, sia perché gran parte di esso è conservato in tre collezioni pubbliche inalienabili, quella della Regina d'Inghilterra, la collezione Tapling del British Museum, e quella di David Bernhard, donata alla Royal Philatelic Society di Londra.

Una collezione di Nevis presenta comunque tutti gli aspetti della filatelia: un certo numero di annulli prefilatelici, l'uso del timbro noto come "Crowned Circle", riutilizzato anche provvisoriamente in mancanza di francobolli fra il 1870 e il 1871 e nel 1882, i timbri del tipo "Ship Letter", l'uso di francobolli della Gran Bretagna utilizzati all'estero, i cosiddetti used abroad, e ancora, francobolli prodotti in calcografia in litografia e in tipografia, emissioni provvisorie frazionate o sovrastampate, annulli manoscritti in ambito rurale, prove di stampa e di colore, "specimen" e infine non pochi falsi.



Top left: Cristoforo Colombo discovered Nevis on November 11, 1493 during his second voyage.

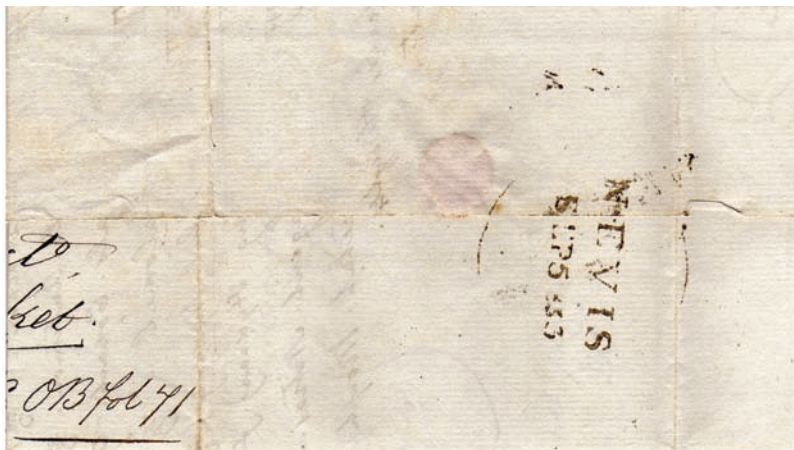
Left: (Fig.1) - Nevis was an island of the Leeward Islands group, one of the oldest and smallest between the British Colonies.

Il periodo Prefilatelico

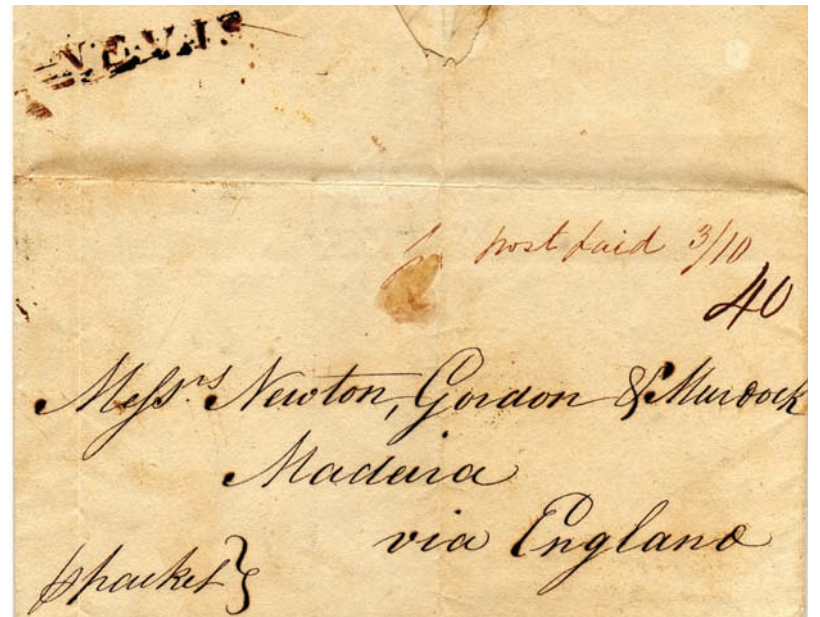
Per descrivere meglio la storia postale di Nevis possiamo distinguere tre periodi diversi: un primo periodo, prefilatelico, durato esattamente tre secoli, dal 1661 al 1862, dall'anno del primo documento postale noto alla data effettiva d'emissione dei primi francobolli. Un secondo periodo, che possiamo definire classico, comprendente due sole emissioni: la prima, nota come "Medicinal Spring" di Nissen & Parker, e quella del 1879 del tipo "Uniform Key Type" di De La Rue. Questi francobolli saranno sostituiti, nel terzo periodo, da quelli delle emissioni comuni delle Leeward Islands dal 1890 [3] prima, e dalle emissioni congiunte per le due isole vicine (St. Kitts-Nevis) nel 1903 dopo. Solo nel giugno 1980 Nevis riavrà proprie emissioni.



Left: (Fig.2) - Letter from Nevis, September 9, 1662 to London. The letter was sent via ship "Bristow" and marked "Q.D.C." from latin "Quem Deus Conservet" (Whom God Preserve), a miniature prayer for the safe delivery of the letter (Robertson). It arrived 71 days later, 19 November, and marked on the back with the "Bishop Mark". One of the earliest Nevis letter as well as one of the earliest letter from the Caribbean Islands.



Above: (Fig.3) - September 5, 1833, to Bristol. A Packet letter with no arrival marks. Backstamped by a two lines "Nevis/dates" and charged 2s. 1d., as the rate in force from 1913 to 1840. This dated handstamp came into use in early 1799.



Above: (Fig.4) - March 15, 1837, from the estate of Maynard to Madeira via London, arrived May 15 (90 days at sea). A pre-paid Packet single letter rated 3s. and 10 pence, probably a comprehensive rate for both the packets to London (2s. and 2d.) and from there to Madeira (1s. and 8d.) with the additional manuscript "40" (reis) as a local delivery charge in Portuguese currency. Backstamped with the two lines "Nevis/date" without the lower part of the date. The deteriorated handstamp is known used from May 1836 till April 1837.

Una lettera spedita da Nevis indirizzata a Londra nel febbraio 1661 è probabilmente la più antica lettera con segni postali proveniente dalle Indie Occidentali, e con ogni probabilità anche la più antica proveniente da una colonia inglese. La lettera reca al verso un timbrino circolare del tipo "Bishop", impresso in arrivo a Londra nel suo primo anno d'uso. Simile a questa ci sono rimaste altre quattro lettere, sempre del 1662, ma due di esse sono in pessime condizioni ed ampiamente restaurate (Fig. 2). Con le Leggi del 1657 e del 1660 furono definite, in Inghilterra, le attività dell'Ufficio Postale con un suo Direttore (Postmaster-General), il cui primo rappresentante, fu Henry Bishop che introdusse appunto il piccolo datario circolare nel 1661 con la data del giorno e la sigla del mese. Più numerosi i documenti postali del '700, di cui sono note una ventina di lettere. Nel 1799 venne introdotto nell'isola il primo timbro postale, un datario su due righe, simile e in concomitanza ai timbri usati a St. Vincent, a Grenada, alle Virgin Islands e alla Martinica, colonia francese in quel momento occupata dagli Inglesi. Pare che questi primi datari fossero stati imposti per evitare truffe alle compagnie di assicurazione marittima. Questo primo timbro, la cui data più antica conosciuta, è del dicembre del 1799, era impresso quasi sempre in modo frettoloso e poco inchiostroato, e l'uso si protrasse per quattro decenni (Fig. 3). Pur avendo lasciato poche impronte chiare se ne possono incontrare alcune varietà dovute al fatto che era uno strumento componibile per cui, alle volte, manca la data del giorno o quella del mese, mentre quella dell'anno risulta incompleta, con tre ed anche due sole cifre. Nel 1837 questo primo timbro si ruppe e ne venne usata la sola parte supe-

riore con la dicitura "NEVIS" (Fig. 4). Quest'uso è documentato dal 21 marzo 1837 al 25 ottobre 1839, su poche lettere di cui solo due in mano privata e dodici su lettere dirette alle Dogane Britanniche e conservate a Londra presso il Public Records Office [4]. Dismesso definitivamente il primo timbro, si utilizzò l'unico timbro postale ancora presente nell'isola. Si trattava di un timbro che avrebbe dovuto essere

usato in arrivo sulle lettere giunte con navi private, di forma ovale con la dicitura "Ship Letter Nevis" e corona al centro. Siccome veniva utilizzato pochissimo, nella sua forma originale non si conosce alcuna impronta, venne privato della parola "Ship". Così mutilato servì come timbro di partenza fino al 1841 (Fig. 5). Di questo curioso timbro si conoscono una ventina di impronte, dodici delle quali su documenti delle Dogane.



Left: (Fig. 5) - April 6, 1838, Wesleyan entire to London, arrived on May 14, 38 days later. The oval handstamp for Ship Letters with the crown in the middle (here struck in red-brown), has been used in several places. In Nevis is only known with the word "Ship" excised and used as a normal handstamp of origin, probably for Packet Letters